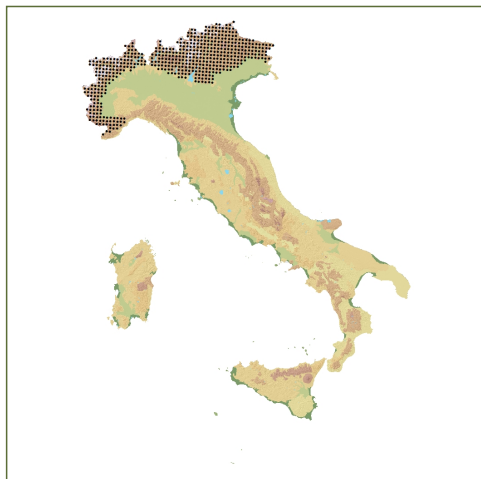


Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

E.311**Abetine delle Alpi**

Ultimo aggiornamento: 24/09/2025



DISTRIBUZIONE

Descrizione

Boschi con dominante o rilevante presenza di *Abies alba*, presenti sulle Alpi, raramente puri, poiché in genere all'abete bianco si associano faggio e/o abete rosso, ma anche larice in minor misura.

L'abete bianco è specie dal carattere mesofilo. L'habitat è presente nel piano montano (da submontano ad altimontano) su versanti ad esposizione fresca ed acclività variabile, prediligendo suoli evoluti con una buona umidità, sia edafica che atmosferica durante tutto l'anno.

Le abetine possono svilupparsi su substrati di diversa natura litologica e in base al chimismo dei suoli all'abete bianco si associano specie di sottobosco arbustive ed erbacee differenziali dal carattere acidofilo, calcifilo o neutrofilo. In formazioni altimontane con suolo particolarmente umido il sottobosco può arricchirsi di megaforbie e può essere presente ontano verde.

Le abetine non tollerano condizioni di accentuata xericità e occupano una nicchia ecologica di transizione tra quella delle faggete e quella delle peccete.

Sono presenti su tutto l'arco alpino, ma con distribuzione frammentaria nelle Alpi occidentali; dalle zone esalpine prealpine di gravitazione del faggio (abieti-fageti), verso quelle più interne, trovano sviluppo ottimale nella zona mesalpica a clima relativamente più continentale (piceo-abieteti) ove rispetto alle faggete tollerano temperature più rigide e gelate primaverili; verso le aree più interne endalpine, le abetine riducono la loro diffusione e sono gradualmente sostituite dalle peccete, a causa della minore umidità dell'aria e della siccità invernale. Parallelamente anche la composizione varia, diminuendo la partecipazione del faggio e aumentando via via quella dell'abete rosso. Ovviamente le transizioni sono sfumate e l'interpretazione dell'habitat come abieteti, faggeta, o pecceta sarà dettata dalle condizioni ecologiche delle stazioni e dalla prevalenza di specie. Nel considerare i rapporti tra le specie si deve anche tener conto che nel tempo la gestione selvicolturale ha quasi ovunque favorito il peccio o il larice rispetto all'abete bianco.

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Regione Biogeografica

Alpina/Continetale

Macrobioclina

Temperato

Piano Altitudinale

Montano

Geoambienti

Versanti e piedi di versanti con esposizione fresca, preferenziale a Nord. Substrati sia silicatici che carbonatici con buona umidità sia edafica che atmosferica.

Riferimenti sintassonomici

Galio rotundifolii-Abietenion albae Oberd. 1962;
Abieti-Piceenion Br.-Bl. in Br.-Bl. et al. 1939;
Calamagrostio variae-Abietenion Horvat 1956;
Rhododendro ferruginei-Abietenion albae Rameau 1996.

Specie guida

<i>Adenostyles alpina</i> (L.) Bluff & Fingerh. subsp. <i>alpina</i>		
<i>Alnus alnobetula</i> (Ehrh.) K.Koch		
<i>Calamagrostis varia</i> (Schrud.) Host		suoli basici
<i>Calamagrostis villosa</i> (Chaix) J.F.Gmel.		suoli acidi
<i>Carex alba</i> Scop.		suoli basici
<i>Cicerbita alpina</i> (L.) Wallr.		
<i>Dryopteris filix-mas</i> (L.) Schott		
<i>Galium odoratum</i> (L.) Scop.		
<i>Geranium sylvaticum</i> L.		
<i>Luzula luzuloides</i> (Lam.) Dandy & Wilmott		suoli acidi
<i>Luzula nivea</i> (Nathh.) DC.		suoli acidi
<i>Luzula pedemontana</i> Boiss. & Reut.		suoli acidi
<i>Oxalis acetosella</i> L.		suoli acidi
<i>Polygaloides chamaebuxus</i> (L.) O.Schwarz		suoli basici
<i>Rhododendron ferrugineum</i> L.		suoli acidi
<i>Sorbus aria</i> (L.) Crantz		
<i>Sorbus aucuparia</i> L. subsp. <i>aucuparia</i>		

Legenda degli habitat in Carta della Natura

(per la cartografia alla scala 1:25.000)

Interesse conservazionistico nazionale

Le abetine in condizioni di massima naturalità rappresentano formazioni mature climaciche. Sono ben distribuite sull'arco alpino, con presenza più frammentaria nella porzione occidentale.

Relazioni con altri sistemi di classificazione europea

Palaeartic 2001

>	42.12-Calciophile medio-European fir forests
>	42.13-Acidophile medio-European fir forests
<>	42.11-Neutrophile medio-European fir forests

Il codice di carta della Natura E.311 comprende i seguenti tre tipi di abetine con i rispettivi codici Palaeartic: neutrofile (42.11), calcifile (42.12) e acidofile (42.13), mentre, con approccio fitogeografico anziché edafico, estrapola dalle abetine neutrofile del codice 42.11 le abetine dell'Appennino settentrionale e centrale posizionandole nel codice E.312.

EUNIS 2012

>	G3.12-Calciophilous <i>Abies alba</i> forests
>	G3.13-Acidophilous <i>Abies alba</i> forests
<>	G3.11-Neutrophile medio-European <i>Abies</i> forests

Il codice di carta della Natura E.311 comprende i seguenti tre tipi di abetine con i rispettivi codici EUNIS: : neutrofile (G3.11), calcifile (G3.12) e le acidofile (G3.13), mentre, con approccio fitogeografico anziché edafico, estrapola dalle abetine neutrofile del codice G3.11 le abetine dell'Appennino settentrionale e centrale posizionandole nel codice E.312.

Direttiva Habitat 92/43/CEE (Manuale Italiano)

<>	9140-Faggeti subalpini dell'Europa centrale con <i>Acer</i> e <i>Rumex arifolius</i>
----	--

Nell'habitat 9140, il Manuale italiano oltre all'habitat delle Faggete subalpine delle Alpi con *Acer pseudoplatanus* e *Rumex arifolius* (codice Palaeartic 41.15) comprende formazioni altimontane, miste con abete bianco e sottobosco a megaforbie (codice Palaeartic 42.1112), pertanto l'habitat E.311 di Carta della Natura ricade solo in minima parte in 9140. In realtà gli autori italiani a seconda dei casi includono le abetine delle Alpi nei Faggeti del *Luzulo-fagetum* (9110), nei Faggeti dell'*Asperulo-fagetum* (9130) oppure nelle Foreste acidofile montane e alpine di *Picea* (9410)

European Red List of Habitats 2022

<	G3.1b-Temperate mountain <i>Abies</i> woodland	Categoria EU28: <i>Near Threatened</i>	Categoria EU28+: <i>Least Concern</i>
---	--	--	---------------------------------------

Autori

Scheda: Lucilla Laureti

Riferimenti sintassonomici e Specie guida: Pietro Bianco